

Evento Sabato scorso 300 dipendenti a pranzo al ristorante «Toscano»

La «Fomas» festeggia il mezzo secolo in azienda del suo presidente

(mg) Il tradizionale pranzo che la «Fomas» offre ogni anno ai suoi 300 dipendenti, quest'anno aveva un sapore diverso. Perché cadeva nel 50esimo anno di lavoro in azienda del suo presidente, **Massimo Guzzoni**. Cominciò a lavorare col padre e fondatore **Gastone** a 19 anni, subito dopo la maturità. «Fomas» esisteva da due anni.

Sabato scorso le menti e le braccia del colosso metalurgico di Brugherio si sono incontrate al ristorante

«Toscano» di **Robbiate**. Le defezioni, su un personale di 310 unità, si potevano contare sulle dita di una mano.

«Del resto questo pranzo è una tradizione aziendale che va avanti dagli anni Sessanta - ha ricordato il 69enne Guzzoni, milanese - e ogni anno premiamo i nostri dipendenti più fedeli: quest'anno è toc-



I dirigenti e i dipendenti premiati nel corso della festa

cato a **Sonia Proietti** e **Giorgio Scandelli**, con noi da 15 anni, e a **Nenno Tedoldi**, **Giuseppe Panzeri** e **Lorenzo Previtali** da ben 35».

Che sapore ha il pranzo di quest'anno, considerato che è il 50esimo? «Ha il sapore dell'orgoglio per quanto questa azienda ha fatto in mezzo secolo: non tanto per la sua

conoscenza per tutte le persone che sono sedute qui con me oggi: senza di loro «Fomas» non andrebbe avanti».

In 50 anni cosa nel suo lavoro è cambiato di più? «Sicuramente il rapporto con le persone. Una volta alla forgia ci volevano uomini muscolosi, oggi contano invece aspetti mentali quali l'immaginazione, il coraggio, la tenacia. Poi è accelerata la velocità con cui cambiano le cose: oggi siamo continuamente bersagliati da minacce e opportunità».

Stiamo attraversando un momento economico difficile: che messaggio si sente di dare ai suoi lavoratori e ai meratesi? Non siamo ancora certi che questa crisi avrà ripercussioni sulla nostra azienda, ma certo lo temiamo. Se queste ripercussioni dovessero verificarsi, siamo però convinti che «Fomas» abbia le risorse e i mezzi necessari per superare problemi anche gravi senza scendere a compromessi quanto a dipendenti e ambiente. Anzi, da qui al 2012 abbiamo previsto forti investimenti».

produzione e il fatturato, ma per la qualità del lavoro e dei servizi che sappiamo fornire ai clienti. Persino colossi come «Siemens» e «General Electric» ci considerano i numeri uno non solo come forgiatori, ma per la nostra bravura a capire i bisogni del cliente e a esaudirli in fretta. E poi ha il sapore della ri-